



Fig. 1 -Grotta della Lea (Nardò, LE): ingresso ed area interessata dallo scavo archeologico del Luglio 2020.

Grotta della Lea (Nardò, LE): entrance to the cave and area excavated in July 2020.

La Grotta della Lea (scoperta nella seconda metà del secolo scorso dal Gruppo Speleologico Neretino - GSN) si trova nella pineta del Parco di Porto Selvaggio, all'interno dell'attuale agro del comune di Nardò (Lecce), in un'area che ha già restituito notevoli testimonianze che vanno dal Paleolitico all'età dei metalli (per una sintesi dei dati noti dall'area si veda Valchera *et alii* 2011).

Il progetto di scavo alla Lea si inserisce in un più ampio programma di ricerca promosso dalle Università di Bologna e di Siena in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto e con il Gruppo Speleologico Neretino. Tale programma è finalizzato alla ricostruzione del popolamento preistorico dell'area di Porto Selvaggio e più in generale della regione salentina, con uno speciale focus sul Paleolitico e sulla transizione Neanderthal / *sapiens* (Benazzi *et alii* 2011; Moroni *et alii* 2018, Marciani *et alii* 2020; Arrighi *et alii* 2020a, 2020b; Fiorini *et alii* 2019) ed è finanziato da un Progetto ERC (n. 724046 - SUCCESS: The earliest migration of Homo sapiens in Southern Europe: understanding the biocultural processes that define our uniqueness).

La campagna di scavo del 2020 ha avuto luogo tra l'1 ed il 24 luglio (concessione MIBACT_DG-ABAP_SERV II_U01|29/05/2020|0016544-P| [34.61.07/14.1.4/2019]) e si è svolta in collaborazione con il GSN che ha fornito un fondamentale appoggio logistico alle indagini, mettendo, altresì, a disposizione le proprie competenze nella realizzazione di una prima planimetria di parte della cavità, la cui estensione è stata misurata in ca. 25 metri. L'obiettivo principale dell'indagine era quello di verificare l'entità e la natura del deposito antropico presente nella grotta per acquisire dati utili a programmare in modo organico le future ricerche nel sito. La cavità, di notevole estensione (circa mq 750 visibili), è attualmente colma di sedimento fino a 1-0,5 metri dalla volta (fig. 1).

Il primo intervento ha riguardato la ripulitura, anche dalla vegetazione, dell'intera area, incluso il tetto della volta affiorante dal terreno (fig. 2), col triplice scopo di identificare i limiti esterni della cavità, di mettere in evidenza i crolli della volta prospicienti l'entrata e di facilitare

PAROLE CHIAVE: Salento, Grotta, Epigravettiano, Protoappenninico, resti umani

KEY WORDS: *Salento, Cave, Epigravettian, Proto-Apennine, human remains*

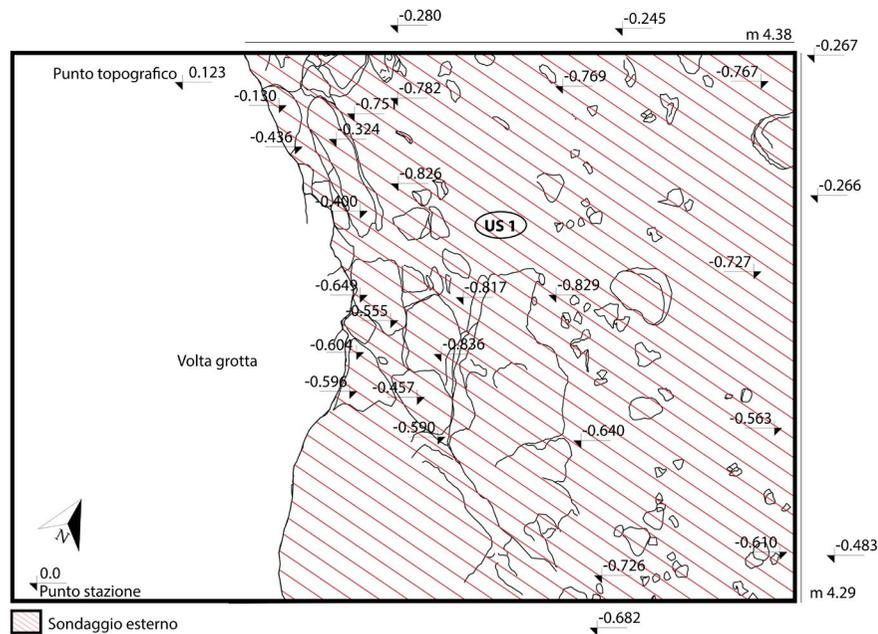


Fig. 2 - Grotta della Lea (Nardò, LE): rilievo dell'area immediatamente prospiciente all'entrata della grotta.

Grotta della Lea (Nardò, LE): plan of the area directly overlooking the opening to the cave.

la documentazione fotografica. La pulizia ha permesso di calcolare sommariamente lo sviluppo in metri lineari dell'apertura (circa m 30) e di stabilirne l'orientamento nord-sud. Davanti all'ingresso della grotta sono presenti numerosi massi calcarei, generalmente di grandi dimensioni, che un tempo facevano parte dell'aggetto della volta. All'estremità nord dell'entrata è inoltre ancora ben visibile l'allargamento effettuato dal GSN negli anni '70 per penetrare nella cavità.

È, dunque, in questa zona che si è deciso di intervenire per praticare il primo sondaggio di scavo (denominato "sondaggio esterno"), avente anche lo scopo di creare un accesso più agevole verso l'interno della grotta. Dopo la pulizia e la documentazione fotografica, si è proceduto a delimitare un'area di m 4x4. Qui è stato praticato un primo intervento nel terreno superficiale a pala e piccone. Sotto i primi 0-20 centimetri di *humus* abbiamo incontrato un terreno alquanto frollo, ricco di resti organici e di



Fig. 3 - Grotta della Lea (Nardò, LE): frammento ad impasto dell'età del Bronzo decorato.

Grotta della Lea (Nardò, LE): decorated Bronze Age impasto pottery.

lastre e blocchetti calcarei a spigoli vivi, invaso ovunque dalle radici dei pini e della macchia mediterranea (strato 1 = US 1)

L'esplorazione all'interno della grotta ha dato alcuni interessanti risultati.

Sulla superficie, in prossimità di avvallamenti dovuti probabilmente a sifoni naturali, sono infatti stati raccolti resti di fauna di probabile pertinenza al Paleolitico e materiali ceramici ascrivibili in buona parte all'età del Bronzo, oltre ad alcuni resti ossei forse umani. Tra i materiali dell'età del Bronzo spicca un frammento ad impasto nero lucido, decorato con un motivo a denti di lupo, campiti a punteggiato, forse ascrivibile ad una fase non avanzata del Bronzo Medio (fig. 3; BM1-2, Cocchi Genick *et alii* 1993: 182, n. 37).

Questi ritrovamenti hanno suggerito l'opportunità di effettuare, contestualmente allo scavo esterno, un piccolo sondaggio dentro la cavità

(denominato “sondaggio interno”) a circa 5 metri dall’ingresso, in un punto in cui l’altezza della volta consentiva una posizione seduta. Qui dopo 10-15 centimetri di terreno smosso è stato messo in luce un livello (denominato US 3) più compatto, che è stato appena testato, contenente materiali dell’età del Bronzo, prevalentemente frammenti di ceramica disposti caoticamente in verticale.

Nel “sondaggio esterno” i lavori sono proseguiti fino ad intaccare lo strato 2 in un settore limitato. Lo strato 2 si è rivelato essere praticamente sterile salvo per il rinvenimento nei primi 10 centimetri di alcuni manufatti in selce di probabile pertinenza all’Epigravettiano e di un dente umano (forse scivolato dal soprastante strato 1), attualmente in studio per verificare la sua attribuzione cronologica.

A. MORONI¹, O. HIGGINS², G. MARCIANI³, I. MARTINI¹, F. LAGNA³,
A. VAZZANA², F. IACONO⁴, S. BENAZZI²

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ARRIGHI S., BORTOLINI E., TASSONI L., BENOCCI A., MANGANELLI G., SPAGNOLO V., FORESI L.M., BAMBINI A.M., LUGLI F., BADINO F., AURELI D., BOSCHIN F., FIGUS C., MARCIANI G., OXILIA G., SILVESTRINI S., CIPRIANI A., ROMANDINI M., PERESANI M., RONCHITELLI A., MORONI A., BENAZZI S. (2020a) – Backdating systematic shell ornament making in Europe to 45,000 years ago, *Archaeological and Anthropological Sciences*: 12-59.

ARRIGHI S., MORONI A., TASSONI L., BOSCHIN F., BADINO F., BORTOLINI E., BOSCATO P., CREZZINI J., FIGUS C., FORTE M., LUGLI F., MARCIANI G., OXILIA G., NEGRINO F., RIEL-SALVATORE J., ROMANDINI M., PERESANI M., SPINAPOLICE E.E., RONCHITELLI A., BENAZZI S. (2020b) – Bone tools, ornaments and other unusual objects during the Middle to Upper Palaeolithic transition in Italy, *Quaternary International* 551: 169-187.

BENAZZI S., DOUKA K., FORNAI C., BAUER CC, KULLMER O, SVOBODA J, PAP I, MALLEGNI F, BAYLE P, COQUERELLE M, CONDEMI S, RONCHITELLI A, HARVATI K, WEBER GW. (2011) – Early dispersal of modern humans in Europe and implications for Neanderthal behaviour, *Nature* 479: 525-528.

COCCHI GENICK D., DAMIANI I., MACCHIAROLA I. (1993) – Motivi decorativi del Bronzo medio preappenninico, *Rivista di Scienze Preistoriche* 45: 167-217.

FIORINI A., SPINAPOLICE E., CURCI A., BENAZZI S. (2019) – Grotta di Uluzzo C (Nardò-Lecce): risultati preliminari, strumenti e metodi dell’indagine archeologica, *The Journal of Fasti Online*: FOLDER-it-2019-440.pdf (fastionline.org).

MARCIANI G., RONCHITELLI A., ARRIGHI S., BADINO F., BORTOLINI E., BOSCATO P., BOSCHIN F., CREZZINI J., DELPIANO D., FALCUCCI A., FIGUS C., LUGLI F., OXILIA G., ROMANDINI M., RIEL-SALVATORE J., NEGRINO F., PERESANI M., SPINAPOLICE E.E., MORONI A., BENAZZI S. (2020) – Lithic techno-complexes in Italy from 50 to 39 thousand years BP: An overview of lithic technological changes across the Middle-Upper Palaeolithic boundary, *Quaternary International* 551: 123-149.

MORONI A., RONCHITELLI A., ARRIGHI S., AURELI D., BAILEY S. E., BOSCATO P., BOSCHIN F., CAPECCHI G., CREZZINI J., DOUKA K., MARCIANI G., PANETTA D., RANALDO F., RICCI S., SCARAMUCCI S., SPAGNOLO V., BENAZZI S., GAMBASSINI P. (2018) – Grotta del Cavallo (Apulia – Southern Italy). The Uluzzian in the mirror, *Journal of Anthropological Sciences* 96: 1-36.

VALCHERA A., MARTINO C., SAMMARCO M. (2011) – Carta Archeologica della fascia costiera tra Torre Inserraglio e Torre del fiume, in TIBERI I. (ed.), *Serra Cicora Tra VI e V Millennio a. C. Origines*. Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria: 21-44.

¹ Dipartimento di Scienze Fisiche dell’Ambiente e della Terra, Università di Siena; e-mail adriana.moroni@unisi.it; ivan.martini@unisi.it

² Dipartimento di Beni Culturali, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna; e-mail stefano.benazzi@unibo.it; antonino.vazzana@unibo.it; owen.higgins2@unibo.it

³ Gruppo Speleologico Neretino; e-mail giulia.marciani@unibo.it; franc.lagna@gmail.com

⁴ Dipartimento Storia Culture Civiltà, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna; e-mail francesco.iacono5@unibo.it